

Cooperazione nella cooperazione per una rete di mutuo soccorso

Una ventina di imprese operative nel Bresciano si sono ritrovate per condividere le esperienze e studiare come uscire dalla crisi

■ La cooperativa le Cocci-nelle produce abiti da lavoro. Perché non metterla in contatto con gli odontoiatri della coop. Sant'Angela? Avranno di certo bisogno di camici e divise. Come i servizi per la valorizzazione del territorio offerti da Voilà, potrebbero essere utili ai viticoltori camuni della coop Rocche dei Vignali. Gli intenti di Cook working cooperativo, il momento di

incontro che venerdì ha visto protagonisti una ventina di imprese cooperative del bresciano riunite per raccontarsi e per ragionare a nuove possibili sinergie, è proprio questo: creare nuove relazioni dalle quali possano nascere idee e progetti da condividere e, così facendo, favorire la nascita di una rete di mutuo soccorso che aiuti tutti a superare la crisi.

L'incontro, ospitato da «La fabbrica dei mestieri», giovane cooperativa di coworking con sede nella piacevole cornice del negozio di arredamento Magenta 43, è stato promosso da Confcooperative Brescia con il proposito, appunto, di creare un dialogo tra una decina di neonate società e realtà invece più consolidate. Alla ricerca, tutte, di una cooperazione nella cooperazione. A questa parti-

colare mattinata hanno aderito le esperienze più diverse. Per citare solo alcune delle società con una lunga esperienza alle spalle, erano presenti Forgarden, che si occupa di montaggio e manutenzione di parchi gioco, e Polieko, con i suoi servizi di pulizie, assistenza e animazione. La giovane coop Cresco, che realizza impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, e

Sinapsi, nata recentemente per organizzare vacanze, anche studio, per ragazzi.

I prodotti e i servizi proposti dalle imprese cooperative presenti sono, è certo, i più disparati, ma gli intenti di fondo, sono comuni: «Creare business no profit e, al contempo, ge-

nerare e preservare posti di lavoro - dice Giorgio Lonardi, di Confcooperative -. Una strada da percorrere, soprattutto in una congiuntura economica difficile come quello che stiamo attraversando». E se, in più, si riesce ad aiutarsi a vicenda la cosa non guasta affatto.

I servizi informatici offerti da Scansoft potrebbero rendere più efficienti i computer della cooperativa multietnica «L'intreccio», dedita all'assistenza domiciliare, mentre la cooperativa Foppa può ragionare, con l'aiuto delle compe-

OBIETTIVO

*«Creare business
no profit
e al contempo
generare
e preservare
i posti
di lavoro»*

tenze dei soci di Zanzebia (coop impegnata a diffondere una nuova cultura della disabilità) alla realizzazione di una collezione di abiti dedicata a persone diversamente abili.

«Abbiamo accolto volentieri questo evento nei nostri spazi, perché le sue finalità sono perfettamente in linea con le nostre - spiegano le due fondatrici de "La fabbrica dei mestieri", Ombretta Rossini e Francesca Bulgarini -: abbiamo creato un coworking aperto a persone di ogni età e con qualunque competenza, sia manuale che intellettuale. E' benaccetto l'architetto come

il sarto, il designer o lo psicologo. Organizziamo anche eventi di formazione a prezzi sostenibili, che ci aiutano a creare attorno alla nostra giovane società una community di professionalità». Finalità, queste, pienamente condivise da Marta Longo, di Magenta 43: «Diventare partner di Ombretta e Francesca, mettendo a disposizione una parte dei nostri spazi, è perfettamente in linea con la nostra volontà di affiancare all'attività commerciale del negozio, momenti di aggregazione, che si realizzano attraverso eventi culturali e creativi».

Maria Cristina Ricossa



«Cook»

■ L'Incontro si è svolto nella fabbrica dei mestieri all'interno del negozio di arredamento Magenta 43. Hanno partecipato circa 20 realtà.